

SETTORE CIVILE

Siamo in una di quelle parti di Italia, dove la giustizia funziona, con difficoltà e senza poter essere soddisfatti, ma funziona. Occorre andare oltre i luoghi comuni che vedono la giustizia come un buco nero in cui tutto va male, quasi che non ci fossero possibilità di miglioramento. E' un'ottica sbagliata perché non si rende conto che in Italia ci sono contesti e realtà strutturali molto diverse e noi abbiamo la fortuna di essere in una parte di Italia avvantaggiata che bene o male funziona, non necessariamente solo per merito nostro. Sbagliata anche perché questa visuale negativa e totalizzante è quella che non consente alcun miglioramento ed anzi dà alibi a chi lavora male o con tempi intollerabili.

I dati relativi all'anno giudiziario 2016 – 2017 sono complessivamente positivi.

Nel **settore civile** nei quattro **Tribunali** del distretto (Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) i procedimenti sopravvenuti sono diminuiti da 68.526 a 60.147 e quelli esauriti parimenti da 71.196 a 63.031. L'incrociarsi dei flussi ha consentito di diminuire le pendenze che sono passate dalle iniziali 41.121 alle finali del periodo di 38.237, con una diminuzione delle pendenze del 7,01%.

Tutti i Tribunali del distretto hanno un range positivo: dal 2,11% di Cremona al 13,79 di Bergamo.

La pendenza di cause ultratriennali è scesa al 16,75%.

Procedimenti sopravvenuti	
Sopravvenuti 2016	68.526
Sopravvenuti 2017	60.147
Differenza	- 8.379

Pendenze	
Pendenze iniziali	71.196
Pendenze finali	63.031



Del tutto diversa è la situazione della **Corte di Appello** dove si è avuto un ulteriore incremento di cause sopravvenute con 2367 procedimenti, numero comprensivo dei procedimenti contenziosi e non contenziosi. Si tratta di un aumento che conferma un trend di forte incremento in corso dal 2015, che sommato a quello dell'anno precedente porta ad un aumento di cause sopravvenute del 51,50%. Ciò è

dovuto in larga parte alla materia della protezione internazionale dove dalle 372 del precedente anno giudiziario si è passati alle 796. Ma dipende complessivamente da un aumento di cause che riguarda anche altri settori (famiglia, bancarie).

La definizioni sono fortemente aumentate arrivando a 1829, (ovvero il 15% in più rispetto all'anno passato), ma dato l'aumento delle iscrizioni le pendenze sono aumentate a 5046 (+7,98%). Un contenimento dell'aumento delle pendenze comunque soddisfacente a fronte di un aumento nel giro di circa tre anni che ha quasi raddoppiato gli ingressi di cause civili. Altro dato incoraggiante è la riduzione delle pendenze per le cause di più antica iscrizione (dal 2000 al 2010) ridottosi da 372 a 72.

I tempi medi di definizione delle cause civili sono anch'essi significativi e positivi. Il Tribunale di Brescia esaurisce le cause di cognizione ordinaria in 863 giorni, quello di Bergamo in meno di due anni e quello di Cremona poco più di due anni, mentre il Tribunale di Mantova che si conferma eccellenza nel settore civile in 171 giorni (meno di sei mesi).

Temi medi di definizione cause civili	
Tribunali	Giorni
Brescia	863
Bergamo	720
Cremona	806
Mantova	171
Media Nazionale	1.007



La **Corte di Appello** ha tempi diversificati per le due sezioni: due anni per la prima sezione e tre anni per la seconda.

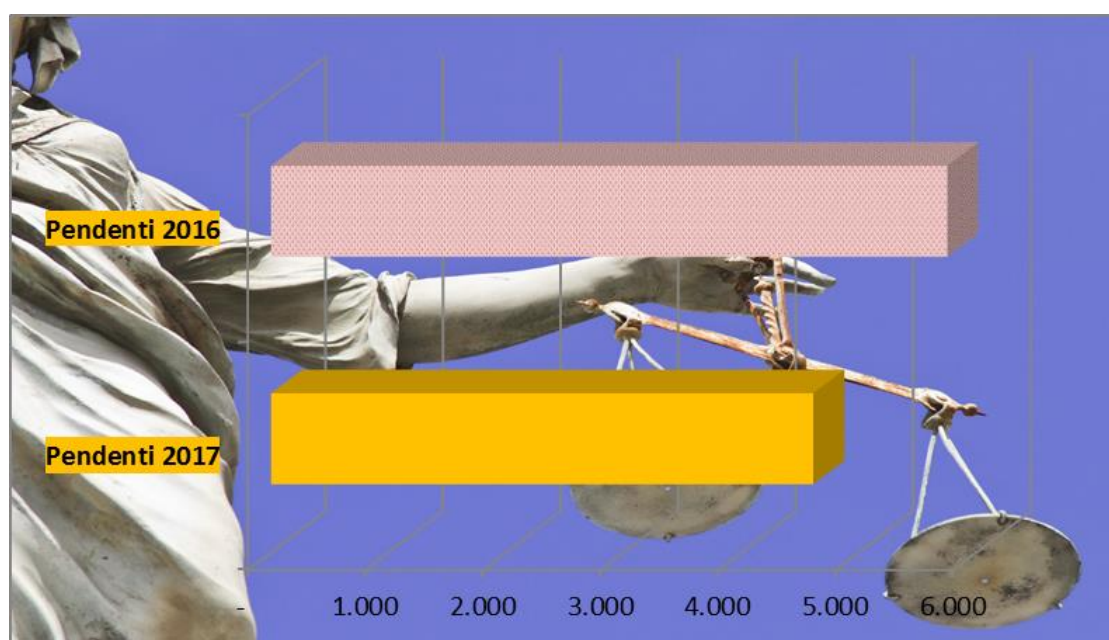
SETTORE LAVORO

Siamo in una di quelle parti di Italia, dove la giustizia funziona, con difficoltà e senza poter essere soddisfatti, ma funziona. Occorre andare oltre i luoghi comuni che vedono la giustizia come un buco nero in cui tutto va male, quasi che non ci fossero possibilità di miglioramento. E' un'ottica sbagliata perché non si rende conto che in Italia ci sono contesti e realtà strutturali molto diverse e noi abbiamo la fortuna di essere in una parte di Italia avvantaggiata che bene o male funziona, non necessariamente solo per merito nostro. Sbagliata anche perché questa visuale negativa e totalizzante è quella che non consente alcun miglioramento ed anzi dà alibi a chi lavora male o con tempi intollerabili.

I dati relativi all'anno giudiziario 2016 – 2017 sono complessivamente positivi.

Nel settore lavoro il numero di iscrizioni in primo grado è stato di 7466, ne sono stati definiti 8743 e le pendenze sono 4611, in diminuzione rispetto alla pendenza della fine del periodo precedente di 5888, con una percentuale di riduzione del 23,27%.

Tribunali Lavoro e previdenza	
Iscritti	7.466
Definiti	8.743
Pendenti 2017	4.611
Pendenti 2016	5.750
Differenza	- 1.139
% riduzione	-23,27%



Presso la **Corte di Appello** sono stati iscritti 734 procedimenti, rispetto ai 665 dell'anno precedente, ne sono stati definiti 705 e alla fine del periodo sono pendenti 440 procedimenti con una percentuale di aumento del 7,06%.

I tempi medi sono di otto mesi.

Nella Corte i tempi medi di definizione si attestano sull'eccellente risultato di sei mesi dall'iscrizione.

Dati complessivi che confermano le buone performance, sempre migliori, a volte molto migliori di quella nazionali (l'ultimo censimento nazionale parlava di tempi medi di 1007 giorni nei Tribunali e di 1016 giorni nelle Corti di Appello), ma che non possono lasciare soddisfatti e devono essere stimolo per un continuo miglioramento.

SETTORE PENALE

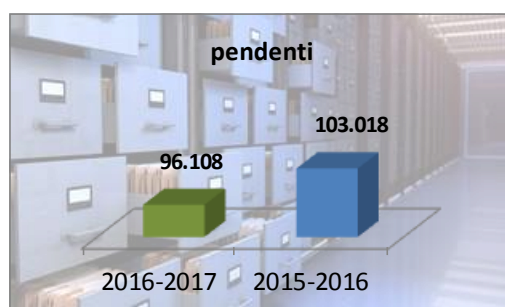
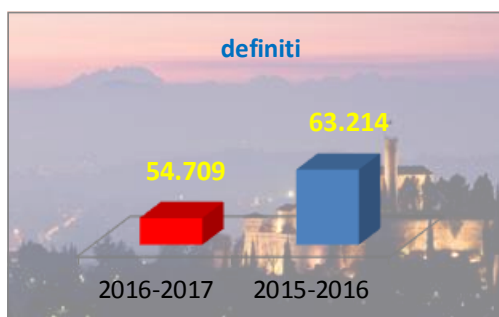
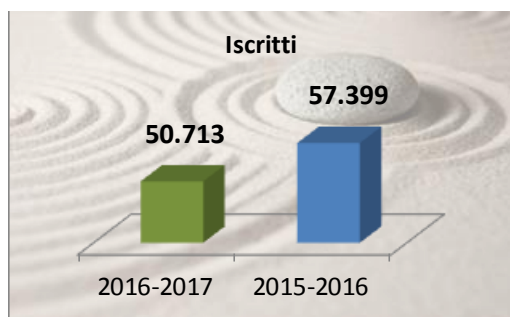
Siamo in una di quelle parti di Italia, dove la giustizia funziona, con difficoltà e senza poter essere soddisfatti, ma funziona. Occorre andare oltre i luoghi comuni che vedono la giustizia come un buco nero in cui tutto va male, quasi che non ci fossero possibilità di miglioramento. E' un'ottica sbagliata perché non si rende conto che in Italia ci sono contesti e realtà strutturali molto diverse e noi abbiamo la fortuna di essere in una parte di Italia avvantaggiata che bene o male funziona, non necessariamente solo per merito nostro. Sbagliata anche perché questa visuale negativa e totalizzante è quella che non consente alcun miglioramento ed anzi dà alibi a chi lavora male o con tempi intollerabili.

Anche nel settore penale i dati relativi all'anno giudiziario 2017 – 2018 sono incoraggianti, anche se con qualche segno negativo.

Sono stati iscritti negli Uffici di Procura della Repubblica presso i Tribunali del distretto 50713 nuovi procedimenti a carico di persone note a fronte dei precedenti 57399, con un decremento del 12%.

I procedimenti definiti sono stati 54.709 a fronte dei 63.214 dell'anno precedente, il che si spiega anche con la forte scopertura degli organici di cui nel periodo in esame ha sofferto in particolare la Procura della Repubblica di Brescia. La pendenza al 30 giugno 2017 è di 96.118 procedimenti, in riduzione del 6,8% rispetto alla pendenza di inizio periodo pari a 103.118.

a carico di noti			
iscritti		differenza	
2016-2017	50.713	iscritti	-11,65%
2015-2016	57.399		
definiti		differenza	
2016-2017	54.709	definiti	-13,45%
2015-2016	63.214		
pendenza		differenza	
2016-2017	96.108	pendenti	-6,71%
2015-2016	103.018		

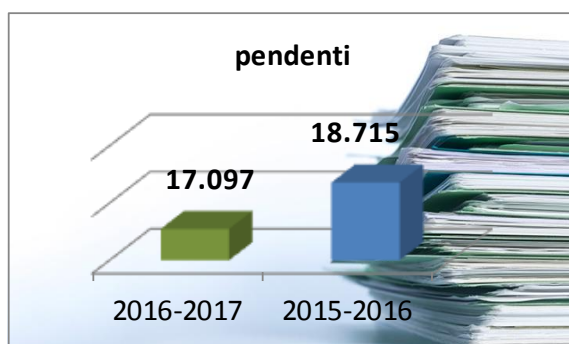
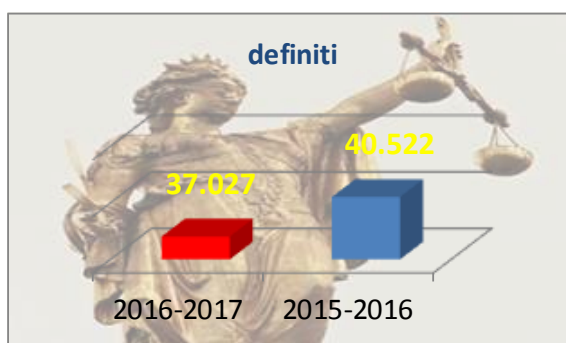
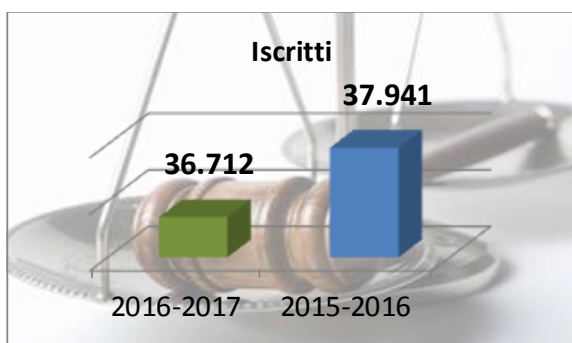


Nelle Procure circa il 46% dei procedimenti viene definito entro sei mesi dall'iscrizione della notizia di reato, l'8,5% tra sei mesi ed un anno ed il 10% tra uno e due anni. Il restante 35% dei procedimenti viene definito dagli Uffici di Procura oltre due anni dall'iscrizione, dato in netto aumento rispetto al periodo precedente (29,5%).

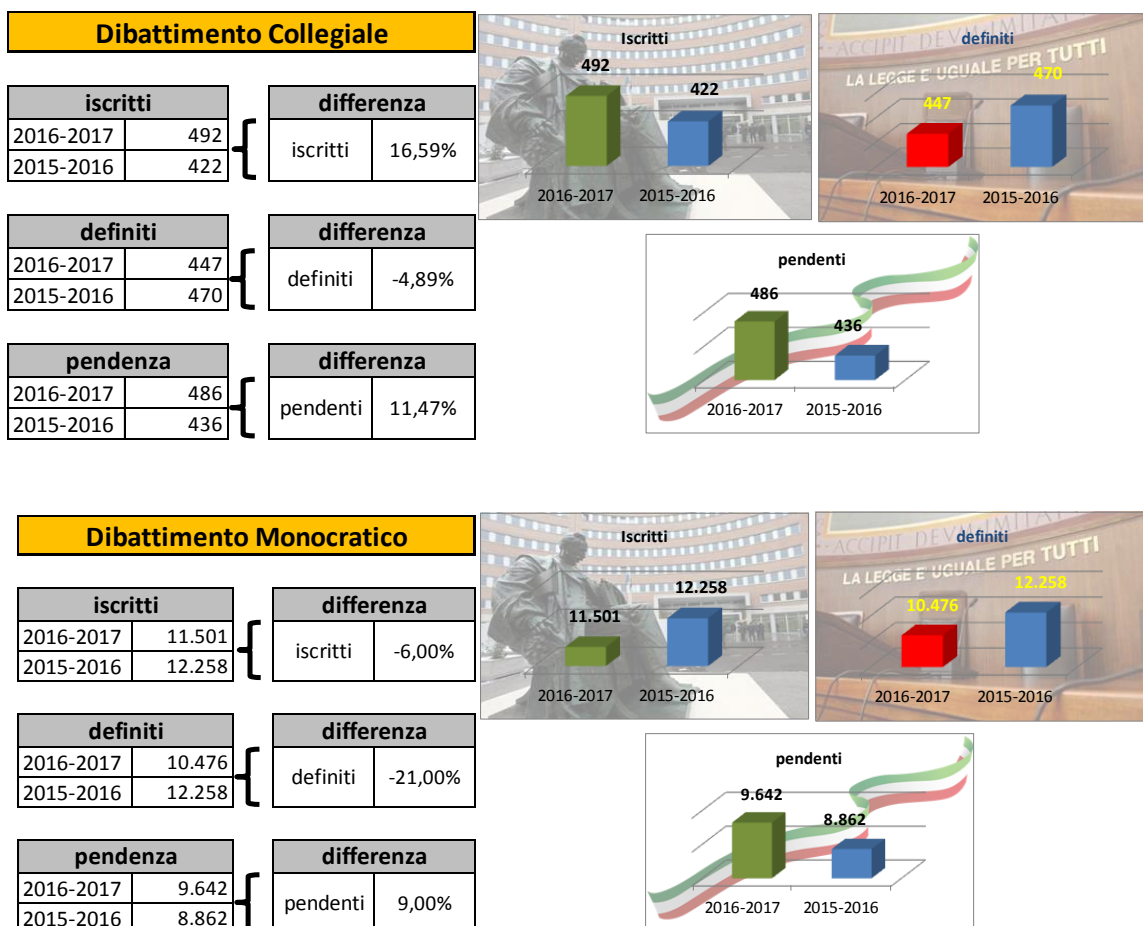
Per ciò che concerne gli Uffici giudicanti di primo grado, il dato globale registra il totale complessivo di 48.827 procedimenti iscritti, 48.087 procedimenti definiti e una pendenza finale al 30 giugno 2017 di 28.858 procedimenti, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (28.118).

Gli Uffici GIP / GUP hanno definito 3.063 procedimenti con sentenze di rito alternativo, 1.253 procedimenti con decreto penale di condanna e 3.061 procedimenti con decreti che dispongono il giudizio. Le archiviazioni complessive sono state 22.294.

GIP/GUP				
iscritti		}	differenza	
2016-2017	36.712		iscritti	-3,24%
2015-2016	37.941			
definiti		}	differenza	
2016-2017	37.027		definiti	-8,62%
2015-2016	40.522			
pendenza		}	differenza	
2016-2017	17.097		pendenti	-8,65%
2015-2016	18.715			



Quanto alle **Sezioni del dibattimento**, il dato complessivo delle iscrizioni dei processi collegiali è di 492, in aumento rispetto all'anno precedente dove si erano registrate 422 iscrizioni, mentre risultano iscritti 11.501 processi monocratici, in riduzione rispetto all'anno precedente (12.258). Sono stati definiti nel periodo in considerazione 447 processi collegiali e 10.476 processi monocratici, oltre a 134 procedimenti in appello avverso sentenze del giudice di pace. La pendenza a fine periodo risulta in sensibile aumento, con 486 dibattimenti collegiali (a fronte dei precedenti 436) e 9.642 dibattimenti monocratici (a fronte dei precedenti 8.862).



Per ciò che concerne i tempi medi di definizione dei procedimenti presso le sezioni dibattimentali dei Tribunali la durata media registra dati contrastanti con un chiaro miglioramento dei tempi per i procedimenti collegiali, con il 41% (a fronte del precedente 32,36%) definito entro sei mesi; oltre il 21% dei procedimenti viene definito tra sei mesi a un anno e il 25,5% tra uno e due anni. Si è quindi decisamente ridotto il numero dei processi definiti in oltre due anni, attualmente pari al 13% sul totale dei definiti, a fronte del precedente 26,52%. Invece quanto al rito monocratico, si sono registrati dati diversi: sono di meno i processi che si definiscono entro sei mesi (51,3% contro il precedente 55,24%) e quelli che si definiscono in un periodo da 6 mesi a 1 anno (19,5% a fronte del precedente 23,05%); la classe dei procedimenti definiti tra uno e due anni è pari al 20,5% sul totale e quelli definiti in oltre due anni sono il 6,12% (a fronte del precedente 5,44%). Tuttavia, considerato che la maggior parte dei processi si esaurisce entro l'anno (la percentuale complessiva è di circa il 71% nel rito monocratico), non si segnalano da questo punto di vista situazioni patologiche, anche se è evidente la tensione in progressione esercitata sui tempi di durata. Vengono comunque trattati con sollecitudine i procedimenti di competenza della Corte di Assise, normalmente con imputati detenuti, stante la rilevanza sociale degli stessi, sicché non vi è arretrato significativo.

Per ciò che concerne le tipologie del rito, merita di essere sottolineato che, nei giudizi monocratici, 5.602

procedimenti sono stati definiti con giudizio ordinario, 170 con giudizio direttissimo, 1.639 con applicazione della pena su richiesta ex art.444 c.p.p., 54 con giudizio immediato e 919 con giudizio abbreviato. I giudizi in opposizione a decreto penale di condanna sono stati complessivamente nel distretto 539 e dunque le sentenze complessivamente emesse 8.923. La percentuale di riti alternativi, sul totale dei procedimenti definiti con sentenza, è pari al 37%, in aumento rispetto al precedente periodo (33%) con una evidente preferenza, che si è consolidata negli anni, per i riti del patteggiamento e soprattutto del giudizio abbreviato.

Presso il Tribunale per i minorenni, invece, si assiste ad una sostanziale riduzione delle iscrizioni, che nell'anno 2016/2017 sono state pari a 1.160 (il dato del precedente periodo era di 1.468). I procedimenti definiti sono stati complessivamente 1.023, con una pendenza a fine periodo di 1.239 procedimenti, in aumento rispetto al dato dell'anno precedente (1.102).

Per ciò che concerne la **Corte di Appello**, si è registrata una sensibile riduzione delle iscrizioni, passate da 3598 alle attuali 2.880. Sono stati definiti ben 4.018 procedimenti, con sensibile riduzione della pendenza finale, che si attesta a 7.254 procedimenti, a fronte degli 8.670 dell'anno precedente, con conseguente forte erosione dell'arretrato. In termini percentuali la diminuzione della pendenza davvero notevole è del 16%.

Per quanto riguarda i tempi medi di definizione presso le sezioni penali della Corte di Appello il dato è indirettamente ricavabile dalla stratigrafia delle pendenze, quale risulta dalle statistiche ministeriali. Pur dovendo assumere il dato in termini assolutamente prudenziali, da tali statistiche risulta che circa il 20% delle pendenze della Corte di Appello di Brescia riguarda procedimenti iscritti fino all'anno 2008, il 36,5% procedimenti iscritti negli anni 2009-2013, il 42% procedimenti iscritti negli anni 2014-2016. Occorre tuttavia segnalare che i procedimenti con imputati detenuti o sottoposti ad obblighi vengono fissati con immediatezza (nell'arco di una/due settimane) e definiti entro 2 - 3 mesi.

Anche se una situazione di sofferenza permane in relazione alla tempestività nell'esecuzione delle sentenze, gravemente condizionata dalla scopertura degli organici, in particolare dei Funzionari di Cancelleria.

L'incidenza della prescrizione è tuttora rilevante: il 14,35% (ovvero 6831 richieste di archiviazione per tale causa) sul totale dei procedimenti a carico di noti definiti presso gli Uffici di Procura del distretto, pur in riduzione rispetto all'anno precedente (17,30%), il 20,51% (ovvero 7016 decreti di archiviazione e 577 sentenze di non doversi procedere) negli Uffici GIP, il 6,67% (729 processi in linea con l'anno precedente sul totale dei procedimenti definiti nei tribunali del distretto nella fase dibattimentale, sia collegiali che monocratici, il 25% in Corte di Appello.

Dati che, pur in un quadro non univoco, denotano una situazione di sofferenza ben evidenziata dall'aumento della percentuale di procedimenti definiti negli Uffici di Procura oltre i due anni (35% contro il 29,5%) e dal lasso di tempo che trascorre tra la richiesta di fissazione dell'udienza e la prima udienza per i procedimenti monocratici a citazione diretta già fissate, nel 2019 e 2020 per il Tribunale di Brescia e Bergamo.